

Equity protection su Eni: energia e sicurezza insieme

BNP Paribas inaugura il 2011 unendo in un solo Certificate protezione e performance. Il nuovo Equity Protection Cap, in caso di andamento negativo del sottostante a scadenza, protegge il 90% del valore nominale. L'investitore riceve quindi in ogni caso almeno 90 euro sui 100 euro di valore nominale del Certificate. La performance è

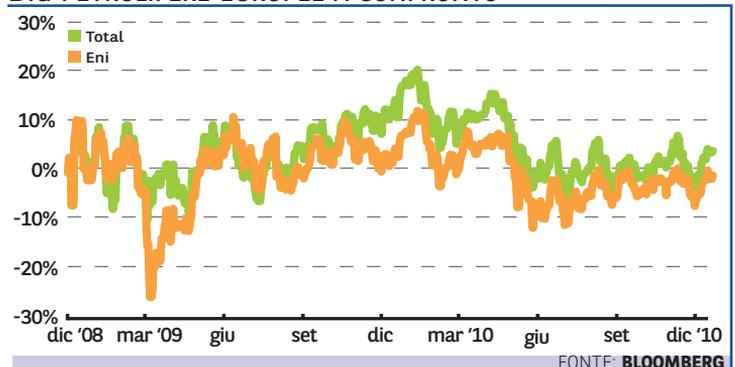
invece un compito affidato al sottostante, il titolo azionario Eni. L'azione del Cane a sei zampe non ha brillato particolarmente nel corso del 2010 e si trova a livelli ben lontani dai massimi. Nel lungo periodo, tuttavia, le prospettive per quella che è una delle più importanti compagnie petrolifere mondiali rendono le quotazioni interessanti. L'opportunità offerta dall'Equity Protection Cap

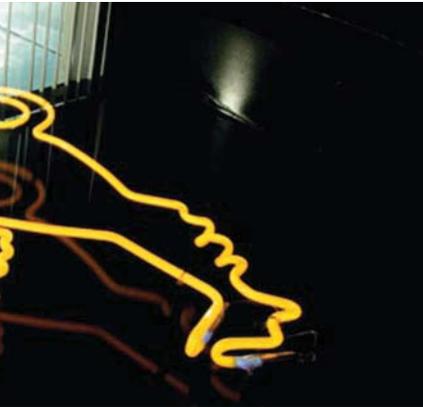
su Eni di BNP Paribas permette di sfruttare più che proporzionalmente i potenziali rialzi del titolo azionario, fino a un Cap massimo del 150%. La durata del Certificate è di quattro anni. Alla scadenza finale, del 2 febbraio 2015, se la quotazione del titolo Eni è superiore al 144% del livello rilevato il 31 gennaio 2011, l'investitore riceve un pagamento pari al Cap, ossia 150 euro. Se la quotazio-

Protezione del capitale al 90%

La protezione del capitale al 90% unita alla forza di un titolo come Eni. È il nuovo Equity Protection Cap di BNP Paribas

BIG PETROLIFERE EUROPEE A CONFRONTO





**In collocamento
fino al 31 gennaio**

ne di Eni a scadenza è superiore al Livello di protezione ma non al 144% del valore iniziale, il pagamento è pari al 90% del valore nominale più la performance messa a segno dal sottostante a partire dal Livello di protezione. Per esempio, se Eni ha guadagnato il 30% rispetto al valore iniziale, l'investitore riceverà 134,44 euro.

Se Eni ha perso il 5% il pagamento sarà di 95,55 euro. Nel caso in cui invece la quotazione di Eni a scadenza sia inferiore al 90% del valore iniziale, il Certificate preserva almeno parzialmente il valore nominale e restituisce, al sottoscrittore, 90 euro. Mentre con un investimento diretto sul mercato azionario l'investitore si espone al rischio di perdite rilevanti, con l'Equity Protection Cap tali perdite sono limitate al 10% del capitale investito in fase di sottoscrizione.

SCOPRI SE È L'INVESTIMENTO CHE FA PER TE

RESTITUISCE COME MINIMO IL 90% DEL VALORE NOMINALE



Il Certificate Equity Protection Cap sul titolo azionario Eni restituisce, a scadenza, un minimo di 90 euro. La perdita massima sul valore nominale è quindi limitata al 10% anche in caso di forte ribasso del titolo azionario.

PARTECIPI ALLE POTENZIALITÀ DEL TITOLO AZIONARIO ENI



Il titolo azionario Eni è quello con la maggiore capitalizzazione a Piazza Affari ed è considerato un titolo solido e stabile.

PROFILO DI RISCHIO INFERIORE A QUELLO DI UN INVESTIMENTO IN AZIONI



Il Certificate Equity Protection Cap su Eni ha un profilo di rischio inferiore a quello di un investimento diretto in azioni. Il massimo rischio sul capitale investito è infatti limitato dalla Protezione posta al 90% del valore nominale.

QUOTAZIONE SUL MERCATO DI BORSA ITALIANA



L'emittente farà richiesta di quotazione del Certificate sul mercato di Borsa Italiana. L'Equity Protection Cap potrà essere negoziato liberamente anche prima della scadenza finale.

CARTA D'IDENTITÀ DEL CERTIFICATE

NOME	Equity Protection Cap su Eni
CODICE ISIN	NL0009689991
CODICE BNL	2001067
DATA DI VALUT. INIZIALE	31/01/2011
DATA DI VALUT. FINALE	02/02/2015
DATA DI SCADENZA	02/02/2015
DATA PAGAMENTO FINALE	09/02/2015
SOTTOSCRIZIONE	Fino al 31/01/2011
CAP	150 euro
PROTEZIONE	90%
EMITTENTE	BNP Paribas Arbitrage Issuance BV

L'oro nero carica gli energetici

La risalita del barile rilancia il rally degli energetici in atto già da sei mesi. Gli analisti promuovono Eni

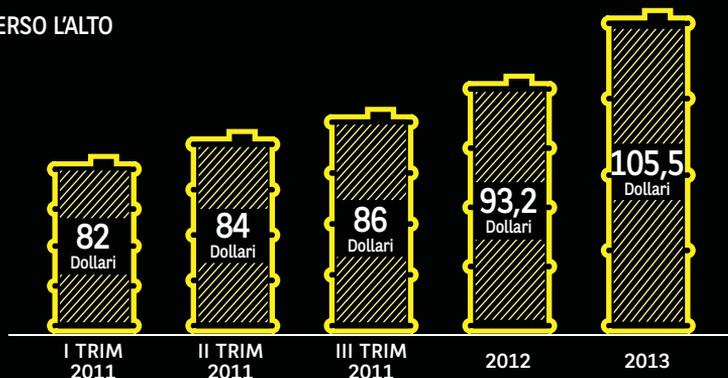
Il risveglio delle quotazioni petrolifere e lo sconto delle valutazioni potrebbero essere i prossimi fattori in grado di accendere l'interesse nei confronti dei titoli delle major petrolifere. Il comparto energetico resta sottovalutato rispetto al mercato in generale. Da inizio anno a metà dicembre il più importante indice settoriale in Europa, lo Stoxx 600 Oil & Gas, resta in negativo per quasi 2 punti percentuali (dati al 17 dicembre), mentre l'indice più completo sui mercati azionari europei, lo Stoxx 600 Europe, segna da inizio 2010 un progresso dell'8 per cento. Anche grazie alla sua convenienza il settore ha però cominciato ad attirare l'attenzione degli investitori a partire da giugno,

mezzo da cui lo Stoxx 600 Oil & Gas ha messo a segno un rally di circa il 12%, sovraperformando il mercato. Il recente ritorno del greggio in area 85 dollari per barile potrebbe dare un'ulteriore spinta, soprattutto perché il mercato crede alle potenzialità rialziste: le posizioni al rialzo assunte dagli speculatori hanno raggiunto a dicembre nuovi livelli record. La chiave di volta è stata l'ultimo meeting dell'Opec, con l'annuncio che le quote produttive resteranno invariate fino a giugno 2011. Notizie positive per tutto il settore dato che le quotazioni dei titoli energetici sono influenzate principalmente proprio dal prezzo del petrolio. In questo

LA PROGRESSIONE DEL WTI

STIME SUL PETROLIO WTI RIVISTE VERSO ALTO

Più in alto del consenso (nel grafico a fianco). Solo nelle due settimane centrali di dicembre Goldman Sachs ha reso noto di prevedere le quotazioni al di sopra dei 100 dollari per barile nella seconda metà del 2011, mentre Credit Suisse ha innalzato le sue previsioni 2011 sul greggio statunitense a 85 dollari per barile dai 72,5 dollari della stima precedente.



PREVISIONI DI CONSENSO, FONTE BLOOMBERG

I numeri di Eni

Valori rilevati il 20 dicembre 2010

16,09

La media del prezzo in euro nell'ultimo mese

19,06

Il prezzo obiettivo in euro espresso dal consenso degli analisti

16,3%

Il potenziale di rialzo a un anno

14,30

Il minimo a un anno

18,77

Il massimo a un anno



contesto a fare la parte del leone dovrebbero essere le compagnie conglomerate, quelle in grado di gestire il processo produttivo dall'estrazione fino alla distribuzione. Un esempio di aziende di questo tipo in Italia è rappresentato da Eni. Solo nelle due settimane centrali di dicembre non sono mancati i segnali di apprezzamento sul titolo del Cane a sei zampe. Sono stati ben tre i giudizi buy (comprare) sul titolo emessi nell'ordine da Ubs, Deutsche Bank e dalla ricerca azionaria di Standard & Poor's. Positivo anche il consenso stilato da Bloomberg, con l'88% degli esperti interpellati che consiglia di acquistare il titolo o di mantenerlo in portafoglio (si vedano anche i dati in alto nella pagina).

SULLA SCIA DELL'OTTIMISMO

Le quotazioni del petrolio Wti sono in fase rialzista da marzo 2009, in concomitanza con il rimbalzo dei mercati finanziari. A inizio maggio 2010 il barile ha subito una temporanea flessione a causa dell'emergere di una maggiore avversione al rischio degli investitori. A fine maggio invece il greggio è ripartito grazie agli effetti positivi del dollaro debole.

LA CORSA DEL PETROLIO DA DICEMBRE 2008

